

Uno studio sulla salute degli abitanti di Coriano riaccende la polemica sull'inceneritore

Quei fumi nella nebbia

«È molto più inquinante l'autostrada». Giudizi critici da Clan Destino

Nuovo studio su salute e inceneritore, nuova polemica. Nei giorni scorsi, in Comune, sono stati illustrati i risultati della ricerca svolta sull'area di Coriano, inserita nel progetto europeo "Enhance Health". L'indagine ha coinvolto più di 40 mila persone, seguendone la storia sanitaria fin dal 1990, con più di 600 campioni di aria e terra raccolti negli ultimi tre anni.

«L'incidenza di tumori e mortalità - dichiara il direttore dell'Arpa Franco Scarponi - rilevata in un raggio di 3,5 chilometri intorno agli inceneritori non si discosta in modo significativo dal resto della città. Ben più pesante appare, invece, l'impatto inquinante dovuto al traffico della vicina A14». Gli stessi ricercatori ammettono però che, in un campo così nuovo e complesso, c'è sempre un margine

d'incertezza. «Sulla salute non si scherza - sottolinea il sindaco Masini - per questo è bene continuare sulla strada dei controlli e della ricerca».

Nuove ricerche chiedono anche i membri del gruppo Clan Destino, storicamente in lotta contro la costruzione del nuovo inceneritore: «Lo studio di Coriano - scrivono - presenta gravi debolezze. La prima sta nel fatto di aver analizzato l'incidenza di patologie tumorali e la ricaduta degli inquinanti in un'area molto ridotta e quindi poco significativa; appena 3,5 chilometri, mentre in studi analoghi si esaminano aree fino a 50 chilometri. Lo studio poi - proseguono - è stato annunciato nel 2005 e presentato solo nel 2007. Per quale ragione c'è stato un ritardo simile? Nel frattempo la costruzione del nuovo inceneritore è

iniziata...». Sulla base di questa ricerca è stato avviato un nuovo progetto di sorveglianza ambientale ed epidemiologica, che coinvolgerà le aree prossime agli otto inceneritori della regione. Questo permetterà di studiare una popolazione molto numerosa, rendendo più significativi alcuni elementi emersi dallo studio forlivese su tumori allo stomaco, alla mammella e al colon retto nelle donne, dati che hanno bisogno di un riscontro numerico più ampio per poter essere effettivamente collegati ai fumi dell'inceneritore. Urge una conferma, inoltre, anche per il dato relativo al sarcoma dei tessuti molli, riscontrato in tre casi dallo studio su Coriano. Insomma, parafrasando il vecchio De Filippo, possiamo dire che, su una materia così delicata, è meglio se gli esami non finiscono mai... (mauro pezzi)